Parlare di beni sembra quasi di voler parlare di ricchezze, di soldi, di qualcosa lontanissimo dal messaggio cristiano.

Invece va considerato che per il raggiungimento degli scopi che la Chiesa si prefigge, la diffusione del messaggio di Cristo, la comprensione e la condivisione della "buona novella", l'uso di alcune risorse è molto utile e, in certi casi, indispensabile.

Il Parroco, per incarico del Vescovo, è il responsabile giuridico pro-tempore del buon uso, della gestione e della manutenzione di questi beni immobili.

Anche la Parrocchia di Seriate dispone di alcune risorse che, come in una famiglia, sono a disposizione di tutti noi cristiani, la nostra grande famiglia. L'attenzione alla Comunità, sta anche nella consapevolezza personale, da far maturare all'interno della stessa, attraverso il suo sostegno economico. La comunità è corresponsabile del mantenimento e del buon uso di tutte le risorse e della gestione secondo i criteri di un buon padre di famiglia. In poche parole ognuno di noi ha dei precisi doveri nei confronti di tutti i fratelli, è una consapevolezza questa che ci educa ad una concezione di fraternità e di comunione di ciò che si possiede, alla coscienza della povertà come virtù evangelica e come gesto di gratitudine per tutto ciò che viviamo all'interno della comunità medesima. Se tutto questo non avvenisse come potremmo mandare i nostri figli all'oratorio se fosse mezzo diroccato o pericolante? Allo stesso modo come potremmo frequentare la chiesa se fosse pericoloso entrarci?

Il piccolo granello che ognuno porta per il bene della comunità si trasforma sempre in un aiuto a noi stessi.

La nostra comunità è grande e, con più efficacia, può essere considerata come una unità pastorale, essendo suddivisa in cinque aree per una maggiore razionalizzazione del lavoro e poter raggiungere il maggior numero possibile di persone là dove esse vivono la loro vita. Questo però obbliga a dover ripartire le risorse: il pericolo è di non poter soddisfare tutti i desideri di ogni zona.

Le strutture, alcune storicamente presenti anche da secoli, sono parecchie.

Partendo dalla zona Luce, centro della nostra Parrocchia e della nostra comunità, abbiamo:

- la chiesa parrocchiale
- l'oratorio con il bar e diversi spazi interni ed esterni per gli incontri
- la scuola materna
- il complesso degli uffici parrocchiali con annessi l'appartamento di due sacerdoti e del Parroco, la sala don Ferdinando Cortinovis, l'asilo nido (in affitto) e, non ultimo, il Teatro Aurora

- la struttura a disposizione della Caritas e la “Casa della Carità”
- la casa del sagrista

Passando alla zona più popolosa, Paderno:

- il complesso del centro Giovanni XXIII, con le due chiese, le varie sale e le aule di catechismo, il bar e tutti gli spazi e campi da gioco
- un antico fabbricato attiguo alla chiesina estremamente bisognoso di restauri
- un appartamento (datato) pervenuto come lascito in via Paderno

E’ certamente la zona a cui la comunità in questi ultimi dieci/dodici anni ha dedicato maggiori attenzioni e risorse, ancora oggi la parrocchia ha in carico un mutuo residuo scadente nel 2021 di circa due milioni di euro (oltre interessi), da rimborsare alla banca, che grava annualmente sul bilancio per circa € 230.000 annui.

La zona di S. Giuseppe, anch’essa molto ampia e popolata:

- la chiesa di San Giuseppe con gli attigui campi per il gioco e le stanze sotterranee, per la verità piuttosto anguste e insicure

E’ sicuramente la zona a cui la comunità dovrà dedicare un’attenzione particolare, tutti conosciamo i problemi e i disagi logistici, e non solo, delle tante persone che frequentano questa chiesa.

In questo caso ci sono anche delle responsabilità molto gravi per la dislocazione degli spazi situati nel seminterrato di cui è necessario tener conto, dei quali il Parroco ne è responsabile. Ci sono dei progetti in fase molto avanzata per la costruzione di un centro di aggregazione attrezzato per tutti gli abitanti della zona, l’aiuto dell’intera comunità sarà indispensabile considerato il costo da affrontare.

Abbiamo la zona Serena, la più giovane, ma vivace e attiva.

- grazie alle Missionarie Eucaristiche per il loro lascito, anche qui abbiamo un punto di riferimento ecclesiale, con una piccola chiesa e diversi spazi interni. Ci sarebbe bisogno di alcuni sostanziosi interventi: la speranza nella Provvidenza ci sostiene e ci conforta. Con la pazienza, in futuro passo per passo sarà possibile accontentare anche questa zona
- la chiesa del Buon Consiglio con annessa la casa per il sacerdote

Infine la zona Comonte, la più piccola, dove l’unica struttura presente di proprietà è l’antica chiesetta della Visitazione situata sulla collina con annesso il piccolo appartamento del custode e la struttura attualmente allo stato rustico, dove risiedeva il sacerdote addetto alla chiesina.

La Provvidenza, per questa zona, è la disponibilità dell’Istituto delle Suore della Sacra Famiglia, a cui dobbiamo grande riconoscenza, che mette a disposizione la chiesa e tutti quegli spazi che

vengono utilizzati per la catechesi, per il gioco e per quelle attività che vengono svolte nel corso dell'anno liturgico.

Per l'amministrazione parrocchiale, tutti questi beni comportano un impegno notevole in termini finanziari per la loro manutenzione, è un gravame importante di cui è necessario tener conto.

La Parrocchia, o meglio la comunità, dispone fortunatamente anche di una somma di denaro, frutto di un generoso lascito, che non sarà certamente sufficiente per far fronte agli impegni presi per la zona S. Giuseppe, che il CPaP conosce e che molto presto dovrà decidere nel dettaglio per poter avviare i lavori. Per non gravare la comunità di ulteriori debiti sarà necessario uno sforzo straordinario da parte di tutti per riuscire a realizzare quanto ci proponiamo e tanto desiderato dagli abitanti di quella zona.

Aggiungiamo solo una nota, la nostra comunità si sostiene con l'aiuto di tutti, ognuno si deve sentire responsabile del bene comune, deve cioè apportare il suo "mattoncino" per realizzare quella casa comune che ci identifica e ci rende sempre più fratelli nel vero senso della parola.

Nell'elencare i beni della Parrocchia non possiamo dimenticare la "ricchezza" più importante: i nostri poveri, solo se mettiamo loro al centro di ogni nostra azione riusciremo a gestire al meglio tutte le risorse che nei secoli i nostri padri ci hanno lasciato in eredità, a noi il compito di continuare su quella strada, i poveri ci ricordano l'essenza del messaggio evangelico, ci mantengono ancorati alla vera realtà quotidiana.